

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

VERSO LA "FASE 2"

POSITION PAPER DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI



PREMESSA

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 sta causando conseguenze sempre più impattanti oltre che sul piano sanitario anche su quello della tenuta sociale ed economica del Paese. Per quanto riguarda l'agricoltura, settore essenziale e garante dell'approvvigionamento alimentare nazionale, si registrano preoccupanti segnali di crisi diversificati tra i vari comparti produttivi.

Sul lato della commercializzazione, ad esempio, nonostante gli incoraggianti numeri che si registrano nei canali della Gdo e in tutti gli altri esercizi commerciali autorizzati all'apertura dal quadro normativo in vigore, la sospensione dell'attività di somministrazione pasti nel canale Horeca sta penalizzando produzioni simbolo del Made in Italy agroalimentare. Per le imprese agricole e alimentari fornitrici di tali canali di vendita, tale sospensione si è inevitabilmente tradotta in una riduzione del volume di affari e perdita di redditività; Altre limitazioni nella fase di vendita al dettaglio hanno interessato, con modalità diverse e a seconda dei provvedimenti adottati su scala territoriale, la vendita presso i mercati o categorie commerciali ad essi equiparabili (ambulanti, ecc.). Infine, altrettanto impattante in termini di riduzione della redditività aziendale è la contrazione delle vendite di prodotti agroalimentari Made in Italy sui mercati esteri, per via delle restrizioni adottate su scala globale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Tra gli altri segnali preoccupanti che interessano trasversalmente il settore, la carenza di manodopera, alla vigilia di importanti campagne produttive, è uno dei principali. Sullo stesso ambito, le difficoltà nell'approvvigionamento di Dispositivi di Protezione Individuale e la mancanza di regole codificate per ridurre i rischi sanitari nei campi.

Tutto ciò si è tradotto in scarsa liquidità per operatori e famiglie con conseguenze in termini di tenuta territoriale in particolar modo nelle aree rurali e interne del Paese.

Per tali ragioni è in primo luogo necessario che sia assicurata un'attuazione repentina e semplificata delle misure economiche contenute nei provvedimenti approvati in via definitiva o in corso di conversione in legge presso il Parlamento.

Accanto a ciò, è opportuno guardare, sin da subito, alla Fase 2 nella quale il Paese sarà chiamato a ripartire. In vista dei prossimi provvedimenti che saranno adottati dal Governo per gestire tale momento cruciale per il futuro dei cittadini, la CIA-Agricoltori italiani ritiene strategico avanzare proposte concrete per minimizzare i danni ed iniziare a rilanciare le prospettive di sviluppo dei singoli comparti produttivi del sistema agroalimentare.

ORTOFRUTTA

Situazione attuale

La domanda da parte della GDO di ortofruttili è stata molto alta ad inizio emergenza, mentre nelle settimane successive si è attestata su valori più ordinari. Prodotti sensibili a minore conservabilità (es. fragole) e prodotti di quarta gamma, nati per ridurre i tempi di preparazione domestica, hanno risentito dell'emergenza. Inoltre, si sta consolidando in GDO l'acquisto di ortofrutta confezionata, che richiede meno sosta nell'area acquisto, rispetto allo sfuso. Realtà produttive che rifornivano altri canali commerciali, interrotti a causa dell'emergenza Covid-19 (Horeca, mercati rionali) hanno difficoltà a riorganizzarsi. L'e-commerce ha avuto un deciso incremento (+10%) ma le singole aziende ortofruttili stentano ad agganciarsi a questo trend per la debolezza dell'infrastruttura telematica in tante aree rurali e l'assenza, in molti casi, di adeguata specializzazione su tale canale da parte degli operatori singoli.

I costi di gestione nelle aziende agricole sono aumentati e la produttività ridotta in ragione delle misure sanitarie che impongono il distanziamento sociale anche tra i lavoratori. In tale ambito, forte l'esposizione del settore al rischio per carenza di manodopera, in un periodo cruciale dal punto di vista produttivo. Oltre alle ordinarie operazioni colturali, molte colture si preparano alla semina/trapianto e gran parte della frutta tra poco andrà in diradamento/raccolta. Sono in via di trapianto coltivazioni come il pomodoro da industria (di cui l'Italia è il secondo produttore mondiale) e a breve partirà la raccolta della frutta estiva. Difficoltà, inoltre, si registrano per gli operatori anche nel rispetto dei tempi delle disposizioni relative alle norme comunitarie di riferimento (programmi operativi).

Infine, si segnala come la chiusura delle scuole abbia comportato l'interruzione della distribuzione di ortofrutta fresca di stagione nell'ambito del programma "Frutta e latte nelle scuole" che per l'annualità 2019-2020 ha una dotazione nazionale per un valore circa pari a 30 milioni di euro.

Proposte strategiche

- Opportuno creare sistemi di gestione delle eccedenze sia con i programmi operativi in corso che con schemi "eccezionali" di ritiro del prodotto, come già avvenuto in passato (E. coli, embargo russo). Questi schemi dovrebbero essere aperti a tutte le aziende agricole. In tale ambito, il ruolo delle produzioni all'interno del Programma degli Aiuti alimentari agli indigenti, rappresenta un'opportunità da cogliere.
- Introdurre margini di flessibilità per i programmi operativi in corso (percentuali stabilite per le risorse dedicate alle misure di prevenzione e gestione crisi, i controlli, le richieste di anticipi, le spese ammissibili) così da consentire una ripianificazione degli investimenti alla luce del mutato contesto.
- Rimodulare lo schema Frutta e latte nelle scuole, riconoscendo a livello nazionale la causa di "forza maggiore" contemplata dalla Commissione europea, garantendo certezze e continuità ai fornitori, orientandoli su altre destinazioni (ad/es ospedali e case di cura), nonché aumentando la platea di fornitori, avvalendosi delle risorse non assegnate legate alle misure di accompagnamento.
- Promozione del consumo interno, potenziamento dell'export anche esplorando nuovi mercati di destinazione.
- Equa distribuzione del valore lungo la filiera attraverso nuove relazioni di sistema basate su accordi equi di lungo periodo che premiano il lavoro degli agricoltori su qualità, sicurezza alimentare e sostenibilità. In tale ambito, un sostegno istituzionale

forte all'operatività dell'organismo interprofessionale e la reale operatività del tavolo ortofrutticolo nazionale di recente costituzione, sono due condizioni non più rinviabili.

Riprogrammazione proroghe e scadenze:

- prorogare al 30 giugno la data dell'anno successivo entro la quale possono essere eseguite le operazioni riguardanti spese programmate ma non sostenute nell'ambito delle domande di aiuto (art. 9, paragrafo 3, lettera b) del Reg. Ue 892/2017).

VINO

Situazione attuale

Il forte rallentamento prima e il blocco poi del canale commerciale Horeca costituisce accanto al progressivo calo dell'export la principale criticità del comparto che ora appare parzialmente compensato dai dati provenienti dalla GDO alla quale sono rivolte fasce di prodotti di valore inferiore. Maggiormente penalizzati i prodotti di gamma alta che hanno sbocco nella ristorazione e nelle enoteche. La capacità dei produttori di avere come riferimento la Gdo in Italia ed all'estero al momento costituisce un elemento di valore. Alla data del 31 marzo 2020 negli stabilimenti enologici italiani erano presenti circa 54 milioni di ettolitri di vino, con una quantità di prodotti in giacenza inferiore rispetto alla stessa data dello scorso anno, quando i vini presenti in Italia erano 56.285.480 ettolitri. Il 51,5% del vino detenuto è a DOP, con una prevalenza del rosso (52,1%). Il 26,5% del vino è a IGP, anche in questo caso con prevalenza del rosso (55,1%), mentre i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,3% del totale. *Il restante 20,7% è costituito da altri vini.* Nonostante il gran numero di DO presenti (526), 10 denominazioni costituiscono il 40,8% del totale dei vini a DO presenti; le prime 20 denominazioni rappresentano oltre la metà del totale delle DO (57,0%). Per la forte differenziazione tipologica, territoriale, commerciale e di orientamento delle aziende vitivinicole serve un'azione articolata su misure differenti in cui conta la programmazione e l'attuazione adeguata nelle modalità e nei tempi.

Proposte strategiche

- Riduzione delle rese ad ettaro per i vini generici da attuare a partire dalla prossima vendemmia per renderla strutturale.
- vendemmia verde da attivarsi previa richiesta delle Regioni con obiettivo di abbassare le rese vendemmiali.
- la distillazione di crisi risulta essere uno strumento su cui stanno concentrando l'attenzione diversi paesi seppure con differenti presupposti: {Italia ipotizza 3 euro/grado per vini generici e IG, la Francia prevede un impegno di 8 euro/grado per vini IG}. Distillazione da intendersi su base volontaria e non obbligatoria da finanziare con risorse comunitarie.
- Costituzione di un Fondo settoriale nazionale per il risarcimento dei danni diretti aziendali assumendo la variazione di fatturato, tra il 2020 e al triennio 2017-2019, quale variabile per accertare le reali perdite reddituali e garantire liquidità al sistema.
- Incentivazione e riprogrammazione delle misure di promozione del Made in Italy. Per quanto riguarda le misure promozione OCM si tratta di assicurare flessibilità sulle

richieste di variazioni consentendo la variazione dei Paesi target, delle modalità di attuazione (prevedere anche degustazioni via web ecc).

Riprogrammazione proroghe e scadenze:

- Per la campagna 2020/2021, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto 3 aprile 2019 è fissato al 15 luglio 2020. Il termine per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto è fissato al 15 gennaio 2021;
- Per le campagne 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 ai beneficiari di contributi nella misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti che non abbiano realizzato l'intera superficie oggetto della domanda di aiuto non si applicano le disposizioni di cui al comma 4, 5 e 6 del presente articolo”;
- Per la campagna 2019/2020 le Regioni, per favorire la realizzazione degli interventi programmati, consentono ai beneficiari di modificare la durata del progetto approvato da annuale a biennale e da biennale a triennale. A tal fine, è consentito al beneficiario di poter richiedere il pagamento in forma anticipata;
- Per la campagna 2019-2020 è consentito ai beneficiari di apportare modifiche, anche di natura strategica, ai progetti approvati con una comunicazione che non richiede convalida da parte dell'Ente istruttore competente. I termini e le relative modalità sono definiti da Agea;
- Per le campagne 2018/2019 e 2019/2020 ai beneficiari di contributi nella misura degli investimenti che non abbiano potuto realizzare le azioni contenute nel progetto di investimento approvato, non si applicano le disposizioni di cui al comma 1, 2 e 3 del presente articolo.

OLIO

Situazione attuale

La produzione olivicola 2019-2020 è stata soddisfacente, non in linea con le piene potenzialità ma lontana dai pessimi valori della precedente, con un valore complessivo di stima prossimo alle 365.000 t. La produzione olivicola ha risentito meno rispetto ad altri settori dell'emergenza epidemiologica perché le operazioni di raccolta e trasformazione erano già concluse, tuttavia molto prodotto è rimasto invenduto, principalmente per la chiusura commerciale del canale HORECA, per il prodotto di alta fascia, ma anche per il rallentamento dell'export. Sono mancati eventi fieristici e incontri b2b con buyer in cui tradizionalmente vengono chiusi molti contratti di fornitura. Nella GDO, che fa da traino attualmente alle vendite, sono proposte molte referenze all'acquisto, anche nel solo segmento dell'extravergine con prodotto comunitario, miscele di prodotto comunitario e non comunitario, etc. quindi non sempre il prodotto 100% italiano e a denominazioni di qualità certificata raggiungono i livelli di vendita desiderati. Difficoltà, inoltre, si registrano per gli operatori anche nel rispetto dei tempi delle disposizioni relative alle norme comunitarie di riferimento (programmi operativi).

Proposte strategiche

- Misure di sostegno e incentivi alla vendita all'interno di tutti i canali distributivi attualmente aperti al pubblico, di prodotto anche di alta fascia (Dop e Igp)
- Maggiore flessibilità in merito alla modifica dei programmi di attività in capo agli operatori, in termini di tempistica di comunicazione e trasferimenti di dotazione finanziaria, nonché riguardo al numero di domande per pagamenti parziali, che dovrebbero essere portati a quattro rispetto agli attuali due per consentire una maggiore sostenibilità di spesa.
- Necessaria una forte risposta di sistema con il rilancio della produzione e la valorizzazione della qualità in rapporto con i territori, ma anche un nuovo approccio di mercato basato sull'innovazione, anche organizzativa, e su relazioni che garantiscano equa distribuzione del valore.

Proroghe e deroghe

- Estendere da 2 a 3 mesi la tempistica di respingimento delle domande riguardanti le spese sostenute per misure realizzate dopo la fine del periodo di esecuzione del programma di attività, (Articolo 5. Comma 4 del Regolamento Ue 615/2014).

SEMINATIVI

Situazione attuale

La situazione di mercato per tutto il settore dei cereali e delle colture proteiche è fluida, per il grano duro e tenero, i mulini stanno ritirando prodotto senza problemi e con prezzi interessanti. Le industrie di trasformazione per la semola e la farina stanno lavorando a pieno regime. La pasta ed i prodotti da forno sul mercato interno stanno avendo elevati picchi di crescita nelle vendite e non si hanno notizie di cali di ordini sul mercato internazionale. Non sembrano esserci problemi per il mercato del Riso con prezzi che restano interessanti. Il Mais vede timidi aumenti dei prezzi di listino così come l'Orzo ad uso mangimistico mentre iniziano ad esserci problemi per l'Orzo distico causa la crisi che sta attraversando il settore delle birre agricole ed artigianali. Prezzi interessanti anche per le Oleaginose come farine e oli di Soia e Girasole, stabile la situazione delle Leguminose da granella. Lo Zucchero non sembra avere problemi di mercato, le vendite sono in crescita nei supermercati mentre non sembrano esserci cali di prezzo per lo sfuso verso i grandi utilizzatori come il settore dei dolci o delle bibite gassate. Il Tabacco risente dell'incertezza dei contratti con le multinazionali che vanno rinnovati al più presto ed adeguati ai maggiori costi sostenuti dagli agricoltori anche causa crisi Covid 19. La Canapa vede molti produttori indecisi se seminare o meno a seguito delle difficoltà di natura normativa e legislativa. La nascente Filiera del Luppolo italiano soffre della più generale crisi del settore brassicolo artigianale. Le aziende sementiere con i propri operatori stanno garantendo tutto il materiale necessario per le operazioni di semina in corso, resta difficile per i sementieri la situazione per l'export. Le disposizioni restrittive di paesi comunitari come Slovenia, Croazia, Romania ed paesi extra UE quali Russia e Ucraina, stanno mettendo a dura prova un settore storicamente leader a livello comunitario con un fatturato che ogni anno si aggira sui 255

milioni di euro. Da segnalare il continuo aumento dei costi da parte del settore dei trasportatori.

La crisi Corona virus conferma ancora una volta la fragilità del sistema produttivo nazionale per la coltivazione di materie prime per l'industria di trasformazione nonostante l'etichettatura obbligatoria per molte produzioni ed il primato europeo per le denominazioni di origine (DOP – IGP). Cereali, semi oleosi, farine proteiche, evidenziano un tasso di autoapprovvigionamento, in complesso, di appena il 40% del nostro fabbisogno interno e dove la quota delle importazioni ha ormai un peso del 60%. Il tutto provoca una perdita per la nostra agricoltura di circa 4 miliardi di euro in termini di mancata produzione, con uno speculare aggravio di spesa sulla nostra bilancia commerciale.

Proposte strategiche

- Nell'ambito dei contratti di filiera grano duro/pasta, accelerare e semplificare i pagamenti non ancora effettuati per il triennio (2017-2019). Erogazione immediata dell'annualità 2017 e valutare ipotesi di favorire in tempi brevi i pagamenti 2018-2019 magari in una unica soluzione.
- Agevolare investimenti su produzioni ritenute strategiche per il settore agroalimentare, non solo dal punto di vista di incentivi produttivi ma anche favorendo una maggiore attività di ricerca pubblica e privata in campo agronomico e della genetica.
- Agevolare la nascita di un'interprofessione nazionale per il settore dei cereali e rafforzare le OCM settoriali nell'ambito degli strumenti di politica agricola comune.
- Introdurre i necessari strumenti di sburocratizzazione tra cui la semplificazione per l'assegnazione e le richieste di supplemento per il carburante agricolo agevolato e velocizzare le modalità per l'attivazione di piani irrigui di utilizzo di soccorso in caso di siccità.
- Estendere ai microbirrifici artigianali le misure di sostegno finanziario, fiscale e tributario previste per i locali di somministrazione, blocco del pagamento delle accise per il per tutto il periodo di crisi, incentivare una campagna di promozione della birra italiana.

ZOOTECNIA

Situazione attuale

Carne

La chiusura obbligata del canale Horeca, non solo a livello nazionale ma anche internazionale ha sottratto un canale di sbocco importantissimo per i prodotti di posizionamento alto e medio-alto, come i tagli di carne più pregiata e derivante da particolari linee genetiche, che assorbe percentuali rilevanti dei flussi complessivi di export.

Se il comparto avicunicolo risulta favorito dall'aumento degli acquisti (così come quello delle uova +50%), quello bovino non dispone di un'offerta sufficiente a soddisfare la domanda domestica a fronte di un eccesso di disponibilità di tagli normalmente destinati all'Horeca e all'export più che alla GDO. La domanda continua a protendere per prodotti quali la carne macinata e i quarti anteriori, piuttosto che verso tagli di maggior valore. Nella filiera suinicola, la stima è di una riduzione del 20% della produzione nei macelli (legata alle misure di sicurezza adottate per il personale), in un contesto che vede le carni lavorate e stagionate penalizzate dalla chiusura del canale Horeca (che assorbe circa un quarto della produzione, l'emergenza inoltre ha contribuito a peggiorare il comparto dei prosciutti DOP che era già in

sofferenza -20%). Il trasporto di animali vivi e delle materie prime per l'alimentazione del bestiame deve beneficiare di controlli rapidi alle frontiere, al fine di rispettare le disposizioni in materia di benessere degli animali.

Lattiero-caseario

Graduale rallentamento degli scambi commerciali che ha contribuito alla creazione di eccedenze proprio nel periodo fisiologico di maggiore produzione. Situazione particolarmente critica per i formaggi freschi e per il latte fresco, per la chiusura del canale HORECA. Ma anche i formaggi grana hanno registrato una brusca frenata a causa dell'emergenza. Il calo delle vendite da parte dei caseifici, il rallentamento della lavorazione per assenza di manodopera, ha influenzato il ritiro del latte presso gli allevamenti conferenti, determinando anche il crollo delle quotazioni dello spot. Al fine di limitare gli effetti speculativi, alcuni grandi realtà industriali stanno richiedendo agli allevatori una contrazione della produzione conferita (oltre il 25%)

Proposte strategiche zootecnia da carne:

- Rivedere TRQ import carne (limitare import in EU) senza penalità
- Attivazione dell'ammasso privato per le carni (bovine: per specifici tagli di alto valore; ovine: sia carne che formaggi con e senza regime di qualità; suine).
- Attivazione di misure eccezionali per coprire i costi di mantenimento degli animali e maggiore flessibilità della PAC (in termini di tasso di produttività e densità del bestiame).
- Garantire il trasporto rapido degli animali vivi e il commercio del bestiame in tutta la nazione armonizzando gli aspetti di sanità pubblica animale
- Sostegno all'acquisto di vacche nutrici (premio almeno 300 € a capo) per rendere più competitivo il settore e incentivare la filiera interamente italiana.
- Accelerare e semplificare le procedure per il riconoscimento di sistemi di denominazione protetta (es. IGP carne podolica, IGP agnello nel meridione).
- Prevedere deroghe ai disciplinari e salumi DOP per il peso massimo dei suini vivi avviati alla macellazione (OCM: deroga classificazione carcasse)
- Bando indigenti destinato a prosciutto e salumi DOP e IGP prodotti con carne italiana
- Utilizzo risorse fondo suinicolo nazionale per alleggerire eccesso di produzione prosciutto DOP
- Indennizzo per mancate vendite alle PMI di nicchia che operano la vendita diretta e sono state costrette a chiudere il mercato
- Apertura bandi per sostegno all'export e semplificazione per le autorizzazioni dei laboratori di sezionamento

Proposte strategiche lattiero-caseario

- Attivazione misure straordinarie di intervento e sovvenzione a favore di produttori attraverso un indennizzo per danni diretti e indiretti subiti a causa delle restrizioni sanitarie (come riferimento fatturato anno 2019).
- Attivazione ammasso privato per tutti i prodotti lattiero-caseari prodotti con latte italiano, a integrare l'intervento pubblico. Questo vale anche per lo stoccaggio congelato di latte di bufala e / o cagliata di bufala in considerazione degli alti costi di congelamento (finanziati al di fuori del bilancio della PAC).

- Rimodulazione programma UE “Latte e frutta nelle scuole” da destinare agli ospedali e alle case di cura.
- Autorizzare, per tempo limitato alla crisi, l’aggiunta di latte nella razione alimentare del bestiame (non superiore al 30%).
- Apertura dal fondo indigenti, oltre al latte UHT, per altri tipi di prodotti trasformati (anche semi-stagionati).
- Agevolare forme di acquisto, esclusivamente per la durata del periodo di emergenza, della materia prima nazionale da parte dei trasformatori.
- Incentivo per la consegna a domicilio alle piccole aziende.

Proroghe e scadenze:

- OCM settore carni bovine e suine: deroga art. 2,3,4 del Reg. esecuzione UE 2017/1184 per la sospensione dei controlli per la classificazione delle carcasse bovine e suine, registrazione dei prezzi e la commercializzazione delle carni di bovini sotto i 12 mesi, fino al termine del periodo di restrizioni sanitarie.
- Abrogazione scadenza 30 giugno per effettuare pagamenti delle misure SIGC (Sistema integrato di gestione e controllo).

FLOROVIVAISMO

Situazione attuale

L’attuale congiuntura che si sta verificando nel settore florovivaistico sta mettendo in serio pericolo la sopravvivenza delle numerose aziende del settore e delle molte specializzate che riguardano l’indotto. Il comparto è molto complesso e con tipologie produttive molto differenti tra loro, si possono considerare circa 14mila aziende con produzioni di fiori e piante in vaso e 7mila vivai con prodotti vivaistici (alberi e arbusti). Il settore a livello di sola produzione a livello nazionale vale quasi 3 miliardi di € ed ha registrato nell’ultimo periodo uno storico aumento dell’export del 7,6 % con un volume di 884 milioni di € e un saldo positivo tra import ed export di 280 milioni di euro. Si ha un forte impiego di manodopera in rapporto alle superfici disponibili che, tra occupati fissi e stagionali nei periodi di maggior lavoro raggiunge i 200 mila addetti specializzati/operatori, rappresentando il 5% del Pil agricolo nazionale, per una superficie di circa 30.000 ha impegnati di cui una gran parte serricoli.

Il periodo in cui si abbatte l’emergenza sanitaria è quello in cui la maggior parte delle produzioni sono commercializzate dalle aziende, circa la metà del totale produce in funzione delle ricorrenze primaverili tutta la produzione riprogrammando velocemente le vendite per cicli annuali. Il perdurare dell’esigenza di contenimento della mobilità delle persone e il blocco della possibilità di vendita (che di fatto si è risolta in modo parziale solo alla fine di marzo) ha gravemente compromesso alcuni comparti in particolare quello dei fiori recisi e quello delle stagionali in vaso. Queste tipologie di prodotti non potranno essere vendute in seguito né giova lo sblocco delle vendite, peraltro parziale.

Vale la pena ricordare inoltre che il settore, seppure ricompreso tra i settori agricoli di cui costituisce anche la base di molte filiere produttive (orticole, fruttifere etc.), non ha accesso a nessun tipo di aiuto diretto PAC, ed è l’unico settore agricolo a non aver mai avuto interventi di sostegno dedicati.

Proposte strategiche

- Introduzione a livello comunitario di misure di compensazione delle perdite subite e dei costi di smaltimento e di produzione riferibili all'invenduto
- Garantire il funzionamento del mercato unico europeo e, in tale ambito, introdurre un fondo di promozione specificamente rivolto alle esigenze dei fiori e piante ornamentali.
- Creazione di una banca dati UE ufficiale per il settore, per avere un migliore scambio di informazioni e conoscenza dei flussi commerciali
- Uniformità UE delle regole di trasporto dei prodotti del florovivaismo equiparandoli ai prodotti agricoli.
- Costituzione di un Fondo settoriale nazionale per il risarcimento dei danni diretti aziendali assumendo la variazione di fatturato, tra il 2020 e al triennio 2017-2019, quale variabile per accertare le reali perdite reddituali.
- Stabilizzazione del "bonus verde" e revisione verso l'alto delle percentuali di sgravio contributivo ad esso riferibili.
- Provvedere al rinvio (orizzonte temporale di un anno) dei principali pagamenti in scadenza, in particolare per quanto riguarda i contributi previdenziali dei dipendenti ma anche per mutui e prestiti già in essere che rischiano di non poter essere evasi per mancanza di fatturato.
- Rapida applicazione nazionale della Direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.
- Misure di sostegno e incentivi alla vendita all'interno di tutti i canali distributivi, segnatamente la grande distribuzione, con campagne di comunicazione ad hoc che puntano a promuovere il prodotto italiano.
- In prospettiva, aiuti alla promozione e alla comunicazione, sia a livello comunitario che in quello nazionale in previsione della possibile ripresa delle attività.
- Equiparazione delle attività connesse al florovivaismo, tra cui la manutenzione del verde, alle attività agricole per consentire la cura dei prodotti del vivaismo e inserite tra le attività consentite.

AGRITURISMO

Situazione attuale

L'agriturismo è una delle attività economiche nazionali maggiormente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. La pandemia ha azzerato i flussi turistici alla vigilia della primavera e in vista della stagione estiva con conseguenze drammatiche anche sul fronte della ristorazione che, in agriturismo, risulta particolarmente strategica in quanto direttamente connessa all'attività aziendale agricola. Di pari passo la sospensione delle scuole e dei viaggi d'istruzione ad esse collegate ha inciso negativamente sul sistema delle fattorie didattiche che, nella maggior parte dei casi, costituiscono una forma importante di diversificazione dell'attività agrituristica.

Proposte strategiche

- Provvedere alla sospensione (orizzonte temporale di un anno) dei principali versamenti contributivi e previdenziali ma anche delle rate sui mutui e sui prestiti già in essere che rischiano di non poter essere evasi per mancanza di fatturato.

- Costituzione di un Fondo settoriale nazionale per il risarcimento dei danni diretti aziendali assumendo la variazione di fatturato, tra il 2020 e al triennio 2017-2019, quale variabile per accertare le reali perdite reddituali.
- Incentivi per rilanciare il turismo attraverso l'adozione di specifici coupon/buoni che i turisti (italiani e stranieri) possono utilizzare a copertura parziale della spesa sostenuta presso le strutture agrituristiche presenti sul territorio nazionale.
- Incentivo, per i turisti italiani, sotto forma di diritto alla detrazione fiscale del 19% di parte delle spese sostenute presso le strutture agrituristiche presenti sul territorio nazionale.
- Per i viaggi di istruzione nelle fattorie didattiche annullati, riprogrammazione per il prossimo anno, con i costi a carico dello Stato e non delle scuole;
- Cancellazione della tassa sui rifiuti (la Tari), e della tassa SIAE per rinnovo abbonamento per musica d'ambiente. Sospensione per il 2021 della tassa di soggiorno.
- Sblocco delle graduatorie Psr di quest'anno per gli investimenti in agriturismo considerando anche la possibilità di un aumento dell'importo di spesa
- Risolvere urgentemente i dubbi interpretativi tra alberghi e altre strutture ricettive, nell'ambito delle attività consentite ai sensi dei provvedimenti in essere per gestire l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

PROPOSTE "TRASVERSALI"

Lavoro

- Sanatoria per gli irregolari presenti nel territorio italiano prevedendo, alla stipula del contratto, il pagamento di un contributo forfettario da parte del datore di lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno per il lavoratore. Secondo le stime, un provvedimento di regolarizzazione, oltre a inserire in una cornice di legalità i lavoratori già presenti in Italia, potrebbe portare nelle casse dello Stato nuove entrate per circa un miliardo di euro, tra Irpef e contributi previdenziali.
- Incrocio domanda e offerta di lavoro attraverso una piattaforma nazionale che metterebbe a disposizione delle imprese e di tutti coloro che aspirano a lavorare in agricoltura un sistema di incrocio tra domanda e offerta di lavoro. La piattaforma, al cui interno le Organizzazioni di categoria datoriali possono svolgere un ruolo determinante, permetterebbe di conciliare in tempi rapidi le esigenze delle aziende con quelle dei lavoratori, collocando le giuste professionalità dove sono richieste.
- Flessibilità lavoro accessorio, attraverso una modifica dell'attuale disciplina delle prestazioni occasionali che preveda l'introduzione, solo per le aziende agricole, di un ticket di € 2.500,00 da utilizzare entro il 31 settembre 2020. Nello specifico si propone di ampliare la platea dei prestatori oltre che a quelli previsti dalla norma, (studenti, pensionati, cassaintegrati) anche a:
 - lavoratori autonomi di altri settori produttivi, le cui attività sono momentaneamente sospese vista l'emergenza sanitaria in atto;
 - lavoratori agricoli che non percepiscono le misure di sostegno al reddito previste dal decreto "cura Italia" per mancanza dei requisiti.

Le somme che verranno corrisposte ai prestatori non concorreranno alla formazione del reddito in quanto esenti ai fini Irpef.

Internazionalizzazione

- Campagna informativa sul sistema Paese puntando sul modello Italia caratterizzato da elementi di salubrità dei cibi, dieta mediterranea, paesaggio.
- Misure di incentivo rivolte a produttori italiani per la partecipazione a fiere di valenza internazionale.
- Misure di incentivo rivolte a buyer stranieri per la partecipazione a fiere nazionali, affinché il sistema fieristico possa crescere in termini di competitività rispetto al panorama internazionale.
- Incentivi allo sviluppo di forme di vendita on-line capaci di valorizzare le produzioni agricole e alimentari nazionali.

Prodotti di qualità

- Sostegno alle famiglie attraverso il riconoscimento della detrazione fiscale del 19% sulle spese sostenute per l'acquisto di taluni prodotti agricoli e alimentari rientranti nel regime delle indicazioni geografiche (DOP, IGP e STG ad esclusione dei vini e delle bevande spiritose) e derivanti dall'agricoltura biologica.
- Misure di sostegno e incentivi alla vendita all'interno di tutti i canali distributivi attualmente aperti al pubblico, di prodotti Made in Italy certificati UE.

Agricoltura biologica:

- Consentire la riapertura sull'intero territorio nazionale dei mercati agricoli territoriali (nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria), al fine di riavviare la vendita di prodotti agricoli, in particolare di quelli biologici e IG;
- Poi le imprese biologiche, al pari di quelle convenzionali, devono potere attingere liquidità dal recente Decreto Investimenti messo in campo dal Governo nazionale, così come auspicabili pagamenti rapidi delle misure di sviluppo rurale per l'annualità 2019 e l'anticipo dell'annualità 2020.
- Semplificazione delle procedure di controllo attivando anche modalità di controllo in remoto e definizione di percorsi agevolativi per l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi quali la blockchain e le piattaforme digitali.

Silvicoltura:

- Misure di sostegno e incentivi per lo sviluppo di filiere foresta-legno.energia organizzate e strutturate su base locale e in un'ottica di sistema territoriale.